

Giubileo



*Il XVI Giubileo cristiano del 1700 - inizio del **Secolo dei Lumi** - vede, per la prima volta, verificarsi il fatto che un papa morisse durante l'Anno Santo cosicché un pontefice lo indisse, ma non poté inaugurarla, ed un altro lo concluse richiudendo la Porta Santa.*

Ad indire questo Anno Santo fu papa **Innocenzo XII**, al secolo Antonio Pignatelli, eletto nel 1691, con uno dei più lunghi conclavi della Storia della Chiesa durato oltre centocinquanta giorni, poiché non si riusciva a mettere d'accordo le tre fazioni in cui si dividevano i cardinali: i filo-francesi, i filo-spagnoli ed gli zelanti.

nel contempo è Nunzio Apostolico nel Granducato di Toscana (1652-1660).



Il 21 maggio di quello stesso anno 1660 è nominato da papa Alessandro VII Nunzio nella Confederazione polacco-lituana e poi a Vienna, nominato da papa Clemente IX.

Antonio Pignatelli era nato nel castello di Spinazzola, (Bari) nel 1615, figlio del marchese di Cerchiara e di Spinazzola e della duchessa Porzia Carafa.



Il suo periodo di formazione si svolse a Roma, nel Collegio dei Gesuiti, poi papa Urbano VIII lo chiama alla Curia romana e viene ordinato vescovo nel 1652 dopo aver svolto numerosi incarichi sia come <Referendario del Tribunale della Segnatura>, sia come Vice-Legato ad



Urbino (1643-1644), poi Governatore a Perugia (1645-1646), quindi Inquisitore nell'Isola di Malta nominato da papa Innocenzo X (1646-1649), Governatore di Viterbo (1650-1652) e viene, quindi, consacrato arcivescovo per volere di papa Innocenzo X e nominato Vescovo titolare dell'Arcidiocesi di Larissa in Grecia (1652-1671) e

Dal 1671 al 1672 è Vescovo di Lecce per volere di papa Clemente X che poi lo chiama a Roma e diventa, prima, Segretario della Congregazione dei Vescovi e dei Regolari e, in seguito, Maestro di Camera incarico che gli verrà confermato successivamente da papa Innocenzo XI, nel 1675.

Nel 1681 è nominato Cardinale presbitero e dal 1682 al 1686 è Vescovo di Faenza e Legato Apostolico a Bologna, quindi Arcivescovo di Napoli fino al 12 luglio 1691, data della sua elezione a pontefice.



In quello stesso anno 1691, Innocenzo XII, che aveva assunto questo nome in memoria di Innocenzo XI che lo aveva fatto cardinale, indice un *Giubileo straordinario* per invocare l'aiuto divino per svolgere il suo mandato, un *secondo Giubileo straordinario* nel 1693 ed un *terzo Giubileo straordinario* nel 1695 per invocare la pace tra i sovrani europei in lotta per la successione al trono di Spagna.



Carlo II - ducato del 1684

Infatti alla morte di re Carlo II di Spagna (1699), che nonostante due matrimoni era rimasto senza eredi, si formarono due partiti ognuno con il proprio candidato: il <filo-asburgico> favorevole a Giuseppe Ferdinando Leopoldo di Baviera ed uno <filo-francese> propenso per Filippo d'Angiò, nipote del re di Francia Luigi XIV, favorito anche dal pontefice.

Erano, senza dubbio, anni difficili non solo in campo politico internazionale ma anche in quello

interno poiché il papa si dedicò alla lotta contro il *nepotismo* - con la Bolla <Romanum Decret Pontificem> giurata da lui stesso con la prescrizione che venisse per il futuro giurata in ogni Conclave - a cui i cardinali non volevano rinunciare, contro il *brigantaggio* e contro la *malaria* che affliggeva buona parte dei territori pontifici.



Montecitorio ex <Curia Innocenziana>

Innocenzo XII si dedicò, inoltre, alla riforma del sistema giudiziario poiché i tribunali romani erano - anche allora - estremamente lenti: pertanto il papa li soppresse, ed anche i giudici ordinari, con la Bolla <Ad radicatus submovendum> (1692) e fece poi costruire un palazzo apposito dove convergere tutti i tribunali: la <Curia Innocenziana>, oggi Montecitorio, inaugurata nel 1696, in cui oltre i tribunali pontifici trovò la sede il Governatorato di Roma e la Direzione di Polizia. Anche in quello religioso, il papa si trovò ad affrontare delle dispute delle varie correnti dottrinali che sorgevano o riprendevano forza, come quella del *giansenismo*, del *quietismo*, del *probabilismo*, del *gallicanesimo*.



Pertanto, per rafforzare il Credo cattolico romano, Innocenzo XII si dedicò, fin dal 1698, alla preparazione del **XVI Anno Santo** nominando una speciale Commissione cardinalizia per le celebrazioni e l'assistenza dei pellegrini non solo in Roma ma in tutta Italia; inoltre dispose che <... le donne peregrinanti si vestissero con abiti e fogge modeste con pena di essere escluse dalle Processioni e dagli Ospizi...>, che <...monache, anacoreti, eremiti, infermi e carcerati... potessero

lucrare le indulgenze senza recarsi a Roma...>, che <...i Regolari che avevano abbandonato il loro Ordine potevano rientrarvi senza punizione...> che gli Ebrei continuassero a vivere rinchiusi nei pochi, piccoli, malsani ghetti sostenuti dall'ultima occupazione che era loro rimasta, quella del commercio degli abiti usati, avendo nel 1682 papa Innocenzo XI ordinato la chiusura dei banchi ebraici a Roma ed in tutto lo Stato pontificio.



Il 28 maggio 1699, nel giorno dell'Ascensione, fu promulgata la Bolla d'indizione dell'Anna Santo <Regi saeculorum> ma il giorno di Natale di quello stesso anno, all'apertura della Porta Santa il pontefice non poté presenziare in quanto gravemente ammalato e fu sostituito dal cardinale Bouillon

Tra i numerosi pellegrini che affluirono a Roma – oltre trecentocinquantamila furono soltanto quelli ospitati all'Ospizio di San Filippo Neri - vennero notati: l'ex regina di Polonia Maria Casimira Luisa, vedova di Giovanni III Sobieski l'eroico difensore di Vienna minacciata dai Turchi, il principe Antonio Farnese, Cosimo III de' Medici ultimo granduca di Toscana, Fratel Gabriele e Fratel Gerardo, Fratelli delle Scuole Cristiane, inviati da San Jean Baptist de la Salle che volle istituire l'Ospizio di San Michele a Ripa.



Ospizio Apostolico "San Michele a Ripa"

All'inizio dell'anno sembrò che le condizioni di salute del papa migliorassero cosicché egli si trasferì dal Quirinale in Vaticano e da qui, che lui chiamava la <Casa di Giobbe>, alla Basilica di San Giovanni in Laterano attraverso strade riccamente

ornate, e compì anche qualche altra visita alle chiese ma poi si aggravò ed, infine, il 27 settembre morì.

Per circa due mesi restò la Sede Vacante finché il 23 novembre 1700 fu eletto **Giovanni Francesco Albani** che, incoronato l'8 dicembre 1700 prese il nome di **Clemente XI**.



Pur essendo stato creato cardinale dal 1690 da papa Alessandro VIII, aveva celebrato la sua prima Messa soltanto ventiquattro ore prima di entrare in Conclave: infatti era stato ordinato sacerdote a settembre del 1700, consacrato vescovo il 30 novembre di quello stesso anno e quindi eletto papa, tutto nel giro di pochi giorni.

La sua prima decisione fu quella di protrarre il Giubileo fino al 25 febbraio 1701 per venire incontro a chi si fosse messo in viaggio dopo la notizia dell'elezione del nuovo pontefice.

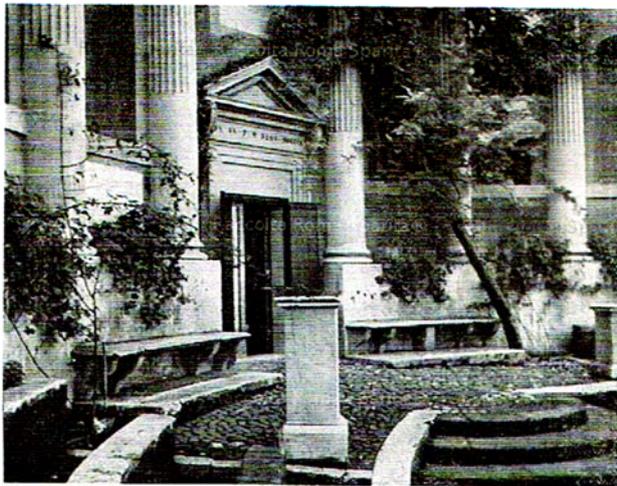
Inoltre, alla fine di novembre del 1700, a seguito di grandi piogge, il Tevere straripò inondando anche la via Ostiense che portava alla Basilica di San Paolo per cui il papa fu costretto a sostituirla con quella di Santa Maria in Trastevere, come era già avvenuto nel 1625, sempre a causa di un'altra alluvione e conseguente straripamento del fiume.

Non era davvero un buon auspicio!

Al momento della sua elezione, l'Albani aveva cinquantun anni, nativo di Urbino discendeva da una nobile famiglia albanese il cui capostipite era stato un capitano delle armate di Giorgio Castriota Scanderbeg trasferitosi dopo il 1468 nella città marchigiana all'epoca in cui regnava Federico da Montefeltro.

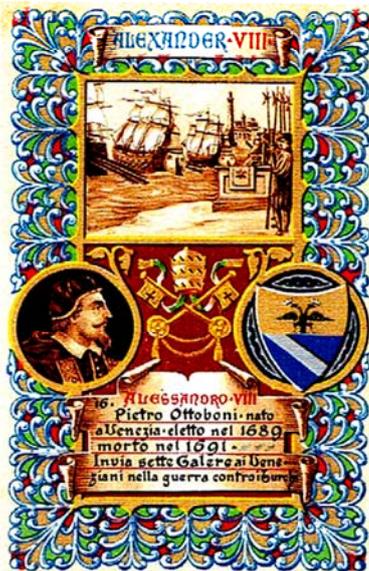


All'età di undici anni era entrato nel Collegio Romano diretto dai Gesuiti ed in seguito aveva frequentato il famoso salotto letterario della regina Cristina di Svezia, eccellendo nelle arti letterarie, che a seguito della morte della sovrana divenne la famosa <Accademia dell'Arcadia>.



"Accademia Arcadia" – dalle calende di maggio a tutto ottobre si riunivano i 'Pastori' e le 'Pastorelle' di Arcadia nella Villa Parrasio, a Roma, in via Garibaldi, alle pendici del Granicolo.

Nel 1677 papa Innocenzo XI lo aveva nominato amministratore della Diocesi di Rieti, Sabina e Orvieto; richiamato a Roma, fu eletto vicario di San Pietro e poi Segretario della corrispondenza pontificia.



Nel 1690 fu creato cardinale da papa Alessandro VIII ma svolse tutta la sua opera all'interno dello Stato Pontificio collaborando anche con il suo predecessore papa Innocenzo XII che lo ordinò sacerdote pochi giorni prima di morire (settembre 1700).

Cercò ripetutamente di rifiutare la sua elezione conscio della situazione politica europea creatasi a seguito della morte di Carlo II Asburgo sovrano dei territori spagnoli e della successione a quel trono di Filippo V Borbone.

Infatti nel 1702 ebbe inizio la 'Guerra di Successione spagnola' che vide schierati, da una parte, gli Asburgo dell'imperatore Leopoldo I con i suoi alleati delle Province Unite Olandesi e con l'Inghilterra, interessati principalmente a difendere i loro interessi commerciali marittimi, e coalizzato con il Duca Amedeo II di Savoia ed i Principi Elettori di Baviera e di Colonia, dall'altra parte la Francia e la Spagna



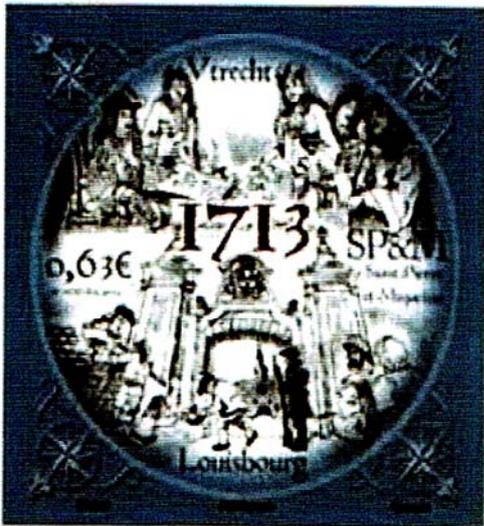
Nel 1706, nel corso della Guerra di Successione spagnola, 44.000 soldati della fazione franco-spagnola assediavano Torino difesa da 10.600 soldati sabaudi e dal coraggio di Pietro Micca. A seguito della loro vittoria nel successivo 'Trattato di Utrecht' il Duca Amedeo II diventerà il primo re della dinastia.

Purtroppo Clemente XI non riuscirà a gestire la situazione né tanto meno a rimanere neutrale per cui, avendo favorito prima i filo-francesi, si vide invadere i territori pontifici dagli Austriaci e costretto a riconoscere l'Arciduca Carlo d'Asburgo nuovo re di Spagna, ovviamente indignando grandemente il sovrano di Francia.



Nel 1708 quasi tutte le fortezze francesi del nord erano in mano inglese e sabauda ma il maresciallo Villars nella Battaglia di Denain inizia la controffensiva

Naturalmente gli Asburgo non restituiranno mai i territori romagnoli conquistati, né i Francesi sarebbero intervenuti in favore del papa, inoltre alla firma dei Trattati (di Utrecht del 1713 e di Rastatt del 1714 che mettevano fine alle Guerre di Successione spagnola rispettivamente tra Francia ed Inghilterra e tra Francia e l'Imperatore asburgico) il pontefice fu completamente escluso e perse definitivamente i territori del Ducato di Mantova e quelli del Ducato di Parma e Piacenza ma, soprattutto, favorì l'avvio ad un processo di laicizzazione che getterà le basi per il futuro Risorgimento Italiano.



Iniziava inoltre in quell'anno 1700, e si protrarrà per oltre ventuno anni, la <Guerra del Nord>, in cui interverranno anche i Russi e gli Svedesi, per la successione al trono di Polonia.

Papa Clemente XI si occuperà costantemente del problema delle Missioni in Cina e dei cosiddetti "Riti Cinesi" ed arrivò a promulgare il Decreto <Cum Deus Optimus> (1704) ed in seguito la Bolla <Ex Illa Dei> (1715) ma le diatribe tra i missionari gesuiti ed i domenicani si protrarranno per molti altri anni ancora.



Ordine Gesuiti



P. Matteo Ricci ed uno dei primi Funzionari cinesi a diventare cattolico.

Se sul piano internazionale questo pontefice non riuscì a svolgere un ruolo importante ne beneficiarono invece Roma e dintorni nonché la sua città natale, Urbino.



Porto di Ripetta sul Tevere – demolito per costruire il Ponte Cavour

Infatti egli fu un importante mecenate delle arti pittoriche e scultoree e dell'archeologia, fece costruire il Porto di Ripetta sul Tevere, la famosa fontana situata sotto il portico della chiesa di Santa Maria in Cosmedin, conosciuta come "Bocca della Verità", fece restaurare le principali Basiliche romane e le chiese di San Teodoro, San Crisogono e San Clemente, fece erigere l'obelisco nella Piazza del Pantheon, costruire un acquedotto a Civitavecchia ed un viadotto a Civita Castellana;



ma soprattutto favorì Urbino abbellendone la cattedrale, ne fece restaurare il Palazzo Ducale e quello Arcivescovile, fondò una biblioteca pubblica e concesse cospicui privilegi all'Università e, soprattutto, ne annullò tutti i debiti accumulati dal Comune.... tanto perché combatteva il nepotismo! E naturalmente di tutto ciò nulla sfuggiva alle statue parlanti di Roma che si interrogavano se <...Roma, ché non vada a Urbino.> (Pasquino)

Regnò per quasi 21 anni morendo, probabilmente, di polmonite alla, relativa, giovane età di settantuno anni tra l'incredulità dei romani che ne ebbero conferma quando videro <... aperte le porte delle prigioni e datasi la libertà ai carcerati >

Carlo Cerri & C.G.R.